

Azimuth

N.2 del 2026

Anno L



EN

Collegi più forti, una categoria più unita

Iva in edilizia e dintorni

L-P01 la laurea che cresce insieme al territorio

Partizioni orizzontali e progettazione integrata

PUBBLICAZIONE
TRIMESTRALE
Reg. Trib. Ancona
8 Luglio 1975

Comitato di Redazione
Presscom
Piazza Ciabotti, 8
60035 - Jesi (AN)
Tel. 347 6639520
amministrazione@presscom.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Simona Domizioli

COORDINAMENTO
EDITORIALE
Davide Amicucci
d.amicucci@presscom.it

REDAZIONE
Giampiero Fabbri
Vinicio Montanari
Marco Brugiapaglia

HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO:
Simona Domizioli, Caterina
Panichi, Fabiola Pietrella,
Michele Serpilli, Carlo
Respambria, Carlotta
Bersani, Landino Ciccarelli,
Davide Amicucci.

CONSULENTI
PER LA COMUNICAZIONE
Gianni Moreschi
g.moreschi@presscom.it

CREDITI FOTOGRAFICI
Archivio AZIMUT

PUBBLICITÀ
CONCESSIONARIA AZIMUT
Presscom - Piazza Ciabotti, 8
60035 Jesi (AN)
Tel. 347 6639520
Gianni Moreschi
g.moreschi@presscom.it

Azimut viene inviato gratuitamente agli iscritti agli Albi Professionali del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Ancona, agli uffici decentrati del Genio Civile, agli uffici tecnici dei Comuni e delle Province, a tutti gli enti pubblici e a tutti coloro che hanno rapporti con la categoria. La collaborazione è aperta a tutti i singoli professionisti e agli organi rappresentativi di categoria. Manoscritti, dattiloscritti, elaborati, disegni, fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. Ogni autore risponde direttamente delle proprie affermazioni che non impegnano né la redazione né il Collegio. Gli scritti possono essere pubblicati anche siglati o anonimi, per desiderio degli autori i cui nomi restano comunque reperibili presso la redazione.

Inserzionisti:
Subissati pag. 02
Geo Network..... pag. 46
MicroGeo..... pag. 58

Sommario

04
Editoriale

07
Collegi più forti, una categoria più unita

11
Conti in ordine, investimenti strategici e alta formazione: il bilancio dell'Assemblea 2026

14
Guidare il cambiamento costruire il futuro: intervista alla Geom. Luisa Rocca

20
Il futuro della topografia passa da Senigallia

28
Iva in edilizia e dintorni

34
Geometra laureato, il nuovo percorso tra formazione, abilitazione e professione

40
L-P01, la laurea che cresce insieme al territorio

44
Costruire competenze: l'alleanza tra formazione, professionisti e impresa

48
Partizioni orizzontali e progettazione integrata

53
GEOSPORT 2026: 5° Campionato Italiano di "Calciotto" tra Geometri e iberi Professionisti

55
L'Intelligenza Artificiale entra nel cantiere del Geometra

60
Abbandono e recupero edilizio: il percorso non proprio facile della Rigenerazione Urbana

65
La difesa del suolo nelle Marche

69
L'Edilizia e le Infrastrutture nelle Marche: analisi e trend

Collegi più forti, una Categoria più unita

Collegi più connessi, servizi condivisi e risposte concrete per rafforzare la categoria sui territori. Intervista a Paolo Biscaro, presidente del Consiglio Nazionale geometri e Geometri Laureati.



Autore: Davide Amicucci

Ha trascorso parte della sua giovinezza in Iraq e in Egitto, per poi laurearsi in Lingua Araba presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Dopo un'esperienza redazionale con Il Resto del Carlino, dal settembre 2008 collabora con Presscom, realtà che conosceva già da tempo e nella quale oggi si occupa di editoria e uffici stampa

Dal supporto amministrativo e digitale alla formazione, dalla condivisione delle informazioni alla costruzione di reti tematiche: il presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, Paolo Biscaro, illustra le attività sviluppate per affiancare i Collegi provinciali e rendere più efficace il raccordo tra il livello nazionale e le realtà territoriali.

Presidente Biscaro, il report delle attività consiliari presentato nell'ultima Assemblea dei Presidenti restituisce un'attività molto articolata. Qual è il filo conduttore del lavoro svolto dal Consiglio Nazionale?

Il filo conduttore è la volontà di rendere il Consiglio Nazionale sempre più vicino ai Collegi e, attraverso di essi, ai professionisti iscritti. Abbiamo lavorato contemporanea-

mente su più livelli: rappresentanza istituzionale, formazione, innovazione digitale, aggiornamento normativo, comunicazione e sviluppo di nuove opportunità professionali. L'obiettivo è costruire un sistema di Categoria più coeso, nel quale le decisioni nazionali siano alimentate dalle esigenze dei territori e i risultati ottenuti a livello centrale possano tradursi rapidamente in strumenti utili per i Collegi e per i professionisti.

Quali sono stati, in particolare, gli interventi direttamente rivolti ai Collegi provinciali?

Abbiamo avviato un percorso diretto a mettere a disposizione degli enti territoriali strumenti condivisi, servizi comuni e soluzioni capaci di semplificarne l'attività. Vogliamo mettere ogni Collegio nelle con-

dizioni di accedere allo stesso patrimonio di informazioni, strumenti e servizi, rafforzando al tempo stesso la capacità del Consiglio Nazionale di raccogliere e interpretare le esigenze che emergono dai territori.

La trasformazione digitale occupa uno spazio importante nel programma. Quali benefici porterà ai Collegi?

Il progetto Geoweb-Future Technology è stato avviato per rendere più efficiente la gestione dell'Albo, ottimizzare i flussi amministrativi e consentire un monitoraggio più puntuale dei dati della Categoria a livello nazionale.

L'innovazione, però, non può essere soltanto tecnologica: deve semplificare il lavoro quotidiano degli enti territoriali e migliorare i servizi offerti agli iscritti.

In questa direzione si collocano anche le Giornate Geoweb dedicate a Collegi e professionisti, il percorso pluriennale di innovazione organizzativa e digitale dei Collegi e il progetto di una dashboard strategica con dati sull'edilizia, sulle infrastrutture, sul mercato, sull'andamento demografico e sui redditi professionali.

Disporre di dati aggiornati significa poter assumere decisioni più consapevoli, sia a livello nazionale sia territoriale.

Tra i servizi attivi la figura anche il DPO centralizzato. Di cosa si tratta?

Attraverso Fondazione Geometri Italiani abbiamo affidato l'incarico per un servizio centralizzato di Data Protection Officer, offerto gratuitamente ai Collegi. Hanno già aderito circa 70 enti territoriali.

È un esempio molto chiaro del modello che vogliamo sviluppare: mettere in comune risorse specialistiche, ridurre gli oneri organizzativi per i singoli Collegi e garantire

standard omogenei nell'adempimento di responsabilità particolarmente delicate, come quelle legate alla protezione dei dati personali.

In che modo il Consiglio Nazionale sta migliorando il raccordo tra centro e territorio sulle questioni tecniche e operative?

Un esempio significativo riguarda il catasto. Abbiamo costruito un modello di comunicazione verticale tra Consiglio Nazionale, Direzione Centrale Catasto dell'Agenzia delle Entrate, Direzioni regionali e Collegi provinciali. Questo sistema permette di raccogliere le criticità segnalate dai territori, portarle al confronto con l'Agenzia e lavorare per rendere più uniforme l'applicazione delle procedure.

Sono inoltre in corso tavoli regionali e tavole sinottiche sui casi più ricorrenti, con l'obiettivo di ridurre le difformità di trattamento tra gli uffici. Per un professionista è essenziale poter contare su indicazioni chiare e su procedure applicate in modo omogeneo, indipendentemente dall'area geografica in cui opera.

Formazione e aggiornamento rappresentano un altro asse di intervento. Come vengono coinvolti i Collegi?

I Collegi sono parte essenziale della diffusione territoriale della formazione. Abbiamo promosso o programmato format replicabili su amministrazione condominiale, accessibilità, prevenzione incendi, sicurezza nei cantieri, sostenibilità, catasto, fiscalità, agricoltura e protezione civile.

In materia di sicurezza, per esempio, sono stati diffusi capillarmente informative e indirizzi operativi aggiornati, mentre sono in programma webinar con i responsabili sicurezza dei Collegi provinciali. Sul fronte della protezione civile sono stati erogati corsi

AEDES in undici regioni nel triennio 2024-2026.

Anche i nuovi vademecum specialistici sono pensati per trasformare la complessità normativa in indicazioni concretamente utilizzabili dai professionisti.

Il report dedica particolare attenzione ai giovani. Quale ruolo possono svolgere i Collegi nel ricambio generazionale?

Il ricambio generazionale si costruisce nei territori. Per questo abbiamo organizzato i Laboratori Territoriali della Commissione Giovani in tre macroaree – Nord, Centro e Sud – e avviato gli appuntamenti, concepiti come occasioni itineranti di ascolto e confronto con la dirigenza di Categoria.

Non vogliamo limitarci a parlare dei giovani: vogliamo coinvolgerli nei processi decisionali e aiutarli a costruire reti professionali.

Nella stessa prospettiva si inseriscono le giornate di formazione per gli under 40, il Vademecum Professionale del Geometra, il futuro format “Aperitivo al Collegio” e il progetto di un’assemblea annuale dei giovani geometri.

I Collegi sono il luogo naturale nel quale promuovere partecipazione, orientamento e crescita professionale.

Anche il rapporto con la scuola passa attraverso le strutture territoriali?

Certamente. Il progetto “Georientiamoci” è stato rinnovato e abbiamo realizzato un incontro nazionale con gli orientatori dei Collegi, oltre ad aggiornare l’area riservata della piattaforma. Il loro ruolo è decisivo per costruire rapporti stabili con gli istituti CAT e presentare ai ragazzi una professione profondamente trasformata, sempre più aperta all’innovazione digitale, alla sostenibilità, alla gestione del territorio e alle nuove tecnologie.

Il Protocollo sottoscritto con la Rete nazionale degli istituti tecnici a indirizzo CAT rafforza questa azione.

Il Consiglio Nazionale e i Collegi condividono una strategia comune, che trova concreta attuazione nei territori attraverso il dialogo quotidiano con scuole, studenti, famiglie e docenti.

Quali altri strumenti consentono di far circolare informazioni e risultati verso i territori?

Le Commissioni nazionali svolgono una funzione importante. In ambiti come agricoltura e fiscalità, gli esiti dei lavori vengono diffusi sistematicamente ai Collegi territoriali. Vogliamo estendere questo metodo affinché conoscenze, aggiornamenti e risultati delle interlocuzioni istituzionali non rimangano circoscritti al livello centrale.

Anche la comunicazione deve diventare più coordinata. Stiamo lavorando per consolidare e implementare i flussi informativi verso i Collegi, in modo che dispongano tempestivamente di contenuti verificati e possano rilanciarli sui territori con coerenza.

Una Categoria forte deve saper condividere non soltanto le informazioni, ma anche una lettura comune dei cambiamenti in atto.

Qual è, quindi, il modello di relazione tra Consiglio Nazionale e Collegi che intendete consolidare?

Un modello fondato sulla reciprocità. Il Consiglio Nazionale deve ascoltare, coordinare, rappresentare e mettere a disposizione servizi e strumenti; i Collegi devono poter segnalare esigenze, partecipare alla costruzione delle soluzioni e trasferire agli iscritti le opportunità generate dal lavoro istituzionale.

La direzione è quella di una rete nazionale nella quale ogni territorio conservi la propria capacità di iniziativa, ma possa operare

all'interno di un sistema più organizzato e interconnesso. Mettere a disposizione servizi e procedure comuni non significa cancellare le specificità locali: significa garantire a tutti i Collegi e a tutti gli iscritti le stesse condizioni di supporto, accesso alle informazioni e partecipazione alla vita della Categoria.

Quali saranno i prossimi passi?

Proseguiremo nella digitalizzazione dei servizi, nello sviluppo di strumenti operativi condivisi e nel rafforzamento dei flussi informativi tra Consiglio Nazionale e territori. L'obiettivo è mettere a disposizione dei Collegi strumenti che funzionino, dati che si possano usare e la certezza che le segnalazioni non cadano nel vuoto. È il risultato di una relazione che si costruisce con la continuità, non con gli annunci. Ed è la misura con cui vogliamo essere giudicati a fine mandato.

